

Settori Carboniero: macchine al palo

DELL'OLIO A PAGINA XVII



Il presidente di UciMu, il vicentino Massimo Carboniero, inserisce la frenata congiunturale tedesca in uno scenario internazionale complesso

Macchine utensili, parola d'ordine: resistere «Bloccati gli investimenti negli impianti»

IL QUADRO

LUIGI DELL'OLIO

La grande sfida è resistere alla frenata congiunturale della domanda, nella consapevolezza che i fondamentali restano solidi e che l'offerta negli ultimi anni si è diversificata rispetto al passato sia in merito alle aree geografiche di sbocco, che a livello settoriale. È lo scenario che caratterizza le aziende attive nel settore delle **macchine utensili**, alcune delle quali - soprattutto in Veneto - sono fortemente legate alla filiera dell'automotive tedesca, che sta vivendo una stagione di difficoltà.

Gli ultimi dati di **UciMu-Sistemi** per produrre, l'associazione dei costruttori italiani di **macchine utensili**, robot, automazione e di prodotti a questi ausiliari (come utensili, componenti e accessori), segnalano che nel terzo trimestre gli ordini di **macchine utensili** sono calate del 18,6% rispetto allo stesso periodo del 2018. In valore assoluto l'indice di settore si è attestato a 69 (base 100 nel 2015). Il risultato com-

pletivo è stato determinato dall'andamento negativo registrato sia sul mercato interno (-19,3% nel confronto a dodici mesi), sia su quello estero (-14%). Uno scenario, analizza il presidente dell'associazione Massimo Carboniero, vicentino e titolare della Omera, azienda specializzata nella produzione di presse con sede a Chiuppano, dovuto soprattutto alla «complessità del contesto internazionale che, in molti mercati tra cui anche l'Italia, si è tradotta nel parziale blocco degli investimenti in sistemi di produzione».

DUELLO USA-CINA

Sullo sfondo c'è in primo luogo lo scontro commerciale tra le due potenze economiche Stati Uniti e Cina, che nel corso di tutto il 2018 hanno alternato momenti di forte tensione e altri di avvicinamento, senza ancora raggiungere un accordo. Né lo scenario è di difficile lettura per il 2020, considerato anche che il prossimo sarà un anno elettorale per gli Stati Uniti, con il presidente uscente Donald Trump che ha fatto del braccio di ferro con la Cina uno dei punti forti della comunicazione. Quanto all'Europa, a preoccupare sono le dif-

ficoltà di alcuni settori trainanti del manifatturiero, primo fra tutti l'automotive, e i focolai di guerra in zone calde del mondo. «Nel Nordest e in particolare in Veneto, ci sono numerose aziende del nostro settore fortemente legate alla filiera automobilistica tedesca: queste realtà registrano un brusco calo degli ordinativi, per cui stanno producendo meno», racconta Carboniero. «La Germania sta attraversando una crisi che non si vedeva da anni, con molti produttori automobilistici che stanno attivando misure di cassa integrazione e questo inevitabilmente si riversa sui subfornitori, compresi quelli italiani, tra i più importanti in questo settore».

Di positivo c'è che nell'ultimo decennio molte aziende di **macchine utensili** operanti nel Triveneto hanno ampliato il proprio orizzonte di business, diversificando i Paesi di destinazione e anche i settori merceologici verso i quali si rivolgono. Certo, per cambiare in maniera sensibile i pesi ci vorrà del tempo. Intanto la Germania ha sventato la caduta in recessione e la sensazione è che nel 2020 andrà verso una stabilizzazione della crescita su valori contenuti, ma senza cade-

re in negativo. «L'industria automobilistica, tedesca ma non solo, sta attuando una conversione radicale verso l'elettrico e questo richiederà ingenti investimenti da parte delle case automobilistiche e porterà nuove opportunità per le aziende del nostro settore che si stanno attrezzando in tal senso», aggiunge Carboniero.

SCENARI NAZIONALI

Così l'umore di fondo per i produttori di **macchine utensili**, robot, automazione e di prodotti ausiliari resta orientato all'ottimismo, anche se non per il breve periodo. «Ci aspettiamo che la ripresa della domanda tedesca arriverà nella seconda metà del 2020», sotto-

linea il presidente dell'associazione di settore, «considerato che gli ordinativi per i primi mesi del nuovo anno sono già stati fatti». Carboniero volge lo sguardo anche agli scenari nazionali. «Il sistema industriale italiano rischia di essere ancor più penalizzato dall'atteggiamento ancora troppo poco deciso delle autorità di governo». Insomma servirebbe un sistema-Paese a sostegno delle imprese, ma su questo punto le istituzioni faticano a cambiare passo. —

«La svolta elettrica dell'industria dell'auto porta nuove chance a chi si sta attrezzando»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La catena di montaggio di un'industria automobilistica, uno degli approdi più ambiti per i produttori di **macchine utensili**



Massimo Carboniero



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

059096